

professione di fede ed una *lettera* da lui diretta al Papa ALESSANDRO VII: in nessuno di questi documenti vien fatta allusione alla sua conversione, dovuta all'intervento del LASCARIS: il rilievo poi assume maggiore gravità se si porrà mente che la promozione di costui avvenne *canonico suffragio atque electione sanctissimorum Praesulum.... et comministrorum, sanctissimi metropolitae sacrae metropolis Eleophori et Coritiae, Domini Gregorii, et Deo amantissimi episcopi Sisenii D. Parthenii* (26). Elezione canonica dunque, e in piena regola fatta dal Patriarca e da due Vescovi, i quali o erano già cattolici o scismatici, o anch'essi convertiti insieme col Patriarca dal LASCARIS: la prima supposizione presuppone che anche il Patriarca fosse già cattolico, prima ancora che a lui si presentasse il LASCARIS; la seconda è semplicemente da rigettarsi poichè è inconcepibile che un Patriarca *convertito* chiami a consiglio dei vescovi da lui dissenzienti e affidi ad essi la promozione e la consacrazione di un vescovo; se finalmente furono da lui convertiti, non si spiega come mai egli abbia taciuta questa circostanza che sarebbe ridondata tutta in suo onore. Non resta che concludere che il LASCARIS abbia sfruttato la buona fede di Ocrida e di Roma a tutto suo profitto, vantando come sua conquista l'adesione al dogma cattolico di un vegliardo venerando, che per la facilità con la quale rilasciò il documento si manifesta già cattolico, e traendo Roma in inganno con le millantate conversioni da lui operate.

Che se a ciò che abbiám fin qui detto aggiungeremo che il Patriarca ATANASIO le *commendatizie*, che rilascia a SIMEONE LASCARIS, ampiamente documenta e

(26) Saseno (?). Non se ne hanno tracce: Arch. Propag. *Lettere antiche*, vol. 301, Fol. 210.